

## Sezione di Linguistica, Letteratura e Filologia – SeLLF (Responsabile: Prof.ssa Laura Melosi)

Fanno parte della Sezione 22 docenti (professori e ricercatori) dei seguenti SSD: L-FIL-LET/02; L-FIL-LET/10; L-FIL-LET/11; L-FIL-LET/12; L-FIL-LET/13; L-FIL-LET/14; L-FIL-LET/15; L-LIN/01; L-LIN/12; L-LIN/14; L-LIN/21; L-OR/12; L-OR/21; L-ART/08; M-FIL/05.

**Settori ERC:** SH4\_6; SH4\_8; SH4\_9; SH4\_12; SH5\_2; SH5\_3; SH5\_6; SH5\_10

Le linee della Sezione integrano diversi indirizzi di ricerca, conformi alla specificità scientifica di ciascun membro, riuscendo a co-agire in progetti centrati su temi di rilievo, affrontati secondo le metodologie richieste dalla complessità attuale e dalla sfida dell'innovazione digitale, coerentemente con l'obiettivo istituzionale generale di promuovere una ricerca in dialogo costante con gli ambiti scientifici nazionale e internazionale.

Oltre che nella comunità di appartenenza, l'ottica di intervento prevede la fruizione dei risultati nella organizzazione didattica, con inserimento di parte delle attività nei percorsi di formazione dei due livelli di laurea e del dottorato, nonché la loro disseminazione nella società civile e nel tessuto produttivo del territorio mediante azioni di trasferimento culturale.

Il finanziamento delle attività della Sezione avviene anche attraverso l'intercettazione di risorse esterne, ottenute da bandi competitivi pubblici (in specie PRIN) e da collaborazioni con enti e istituzioni. Nella stessa logica si situa il progressivo arricchimento del patrimonio librario e documentale grazie a donazioni di preziosi fondi specialistici.

La progettualità che accomuna i membri della Sezione ha portato a importanti riconoscimenti da parte di Istituzioni italiane ed estere che si sono risolte in atti sia formali sia sostanziali, quali la istituzione della "Cattedra Giacomo Leopardi" in convenzione con il Centro Nazionale di Studi Leopardiani, la collaborazione con l'Istituto Confucio, la formalizzazione di un rapporto con la Casa dell'emigrazione russa per la diffusione della cultura.

Nel comparto della letteratura occidentale e orientale si è costituito un importante fulcro di attività collegate alla linea guida della **interculturalità**, analizzata nell'asse dello spazio temporale e nella relazione fra continenti apparentemente lontani. In questo ambito di ricerca vengono a confluire i temi riguardanti singole aree e determinati spazi che dalla intersezione trovano la ragione della loro novità. Si tratta di riflessioni sulla modernità nella letteratura italiana che dalla prossimità ottocentesca trova parallelismi con la letteratura russa fra Settecento e Novecento e s'innesta con il romanzo egiziano attuale e con le letterature delle correnti religiose arabe. Gli aspetti di reciproca interferenza evidenti in tali parallelismi portano anche allo studio di movimenti di avanguardia come il Futurismo, o di fenomeni di particolare evidenza storica come il colonialismo (oggetto di due PRIN) e le scritture migranti. La traduzione delle opere di Leopardi rappresenta un altro degli obiettivi di questa linea guida, da collocare nel quadro di una più vasta azione di messa a sistema delle carte leopardiane mediante la loro digitalizzazione.

Nello studio della interculturalità, il plurilinguismo e la pratica interpretativa fra traduzione e ricezione aprono al secondo obiettivo della ricerca della Sezione, dedicato alla **differenza linguistica come ricchezza culturale** che vede impegnati i membri sul continuum delle attestazioni di lingue, sui loro tratti grammaticali e sulle realizzazioni di testualità orali e scritte. In questo ambito si stanno studiando aspetti riconducibili all'unità di sapere linguistico che ha da sempre contraddistinto le civiltà. I temi prescelti prendono in esame la continuità delle frasi proverbiali nella lingua mandarina, la comunicazione fra Occidente e Oriente nei secoli XVI-XVIII per il tramite della linguistica gesuitica, la grammatica latina nel medioevo russo, la sintassi dell'italiano antico, la sintassi nelle opere medievali, i risvolti teorici della lessicografia, la variante di inglese di Irlanda nel continuum dell'anglofonia, l'interpretazione dei calendari nel medioevo germanico.

La posizione dell'essere antropico nello studio della interrelazione linguistica comporta l'interesse per il contiguo **aspetto antropologico della cultura**, nel quale si coniugano le ragioni connaturate all'intero complesso della ricerca della Sezione sia nei suoi risvolti etnolinguistici, sia in quelli musicologici, sia in quelli filologico-letterari.

L'interesse marcato per gli aspetti del moto fonatorio e della percezione, collegati al ritmo e alla sonorità timbrica e trasmessi dal supporto dei linguaggi scritti hanno portato alla creazione di un progetto che nella modalità delle **scritture brevi** sta polarizzando l'interesse non soltanto dei ricercatori della Sezione e dell'Ateneo, ma anche di vasti settori del mondo accademico e intellettuale italiano ed estero, come anche la partecipazione massmediologica conferma e come il conferimento di un PRIN sancisce. Il progetto è sostenuto dalla creazione di un Centro denominato LaFoS - Laboratorio di Fonetica e Scrittura – il quale, dopo essersi impegnato nello studio di sperimentazioni legate alla cura della voce e ai progetti che si sono susseguiti sui dialetti dell'area maceratese-camerte-fermana, ha nella progettazione un forte riferimento alla scrittura come rappresentazione del parlato, particolarmente osservata nelle condizioni non standard o non convenzionali indotte dai nuovi media (chat o instant messaging). L'inclusione di questo nuovo asse comporrà una banca dati digitale che confluirà in un dizionario generale delle scritture brevi.